

## TERRITORIO

**La decisione della proprietà è come un fulmine a ciel sereno: nello stabilimento piemontese, rilevato a suo tempo dalla Whirlpool, ha sede il Centro di ricerca e la logistica: la ventilata chiusura appare a maggior ragione grave. Continuano i presidi**

MIRALH/SPECCHIO

### Il sogno di Mario



**Valeria Tron\***

*In una timida giornata primaverile, in alta valle Maira, incontro per la prima volta Mario. Classe 1992, solido, con lo sguardo cristallino. Di lui so poco o nulla, apprendo che gestisce l'azienda agricola di famiglia insieme ai suoi genitori in una piccola borgata di San Damiano, chiamata il Puy. Lì, da anni, i genitori hanno scommesso sulla montagna, sull'alacre lavoro di chi si avvicina alla terra con fierezza, nonostante la fatica quotidiana e le privazioni trovando una dimensione di pace per se stessi e i loro figli. E questa fierezza Mario l'ha assorbita con il latte. Si dice felice, libero custode dei suoi giorni e delle sue cinquanta capre bianche, dalle quali tutta la famiglia trae sostentamento producendo formaggi di ottima qualità. Un'azienda, un agriturismo che ha volontà di resistere laddove la vita è scommessa quotidiana. Mario mi parla e le sue parole misurate sono nette e crude. La montagna non fa sconti – dice –, nemmeno ai giovani. Ma ho imparato ad assecondarne i tempi, a ritrovarmi con gli amici quando posso. Sono stimato per la mia caparbia, non mi sento inferiore ai miei coetanei che vivono una realtà agiata in paese, perché ho la libertà di scegliere, e di questi tempi, non è poco.*

*Mario mi racconta del pascolo, delle giornate intense tra i fieni, della genuinità per nulla scontata del suo presente, e lo fa con forza. La forza di un uomo tagliato a misura per le terre alte. Ai miei genitori devo molto – prosegue –, soprattutto l'esempio quotidiano di grande amore per la terra, per la tradizione senza mai precludersi la libertà di reinventare, ma sempre stando saldi sui principi che li hanno mossi fin quassù.*

*E da questo giovane c'è molto da imparare, per il mondo che tenta di custodire gelosamente.*

MIRALH/SPECCHIO

In lingua occitana «specchio» si dice «miralh».

\*Valeria Tron

Artigiana e cantautrice della val Germanasca

Presidio di lavoratori a None - Foto Riforma



## None senza Indesit?

**Diego Meggiolaro**

**A**ll'ex Indesit di None l'azienda americana Whirlpool ha annunciato la chiusura nel 2018 del Centro di ricerca che dà ancora lavoro a 120 persone. Sembra non finire l'emorragia di posti di lavoro nel Pinerolese e in particolar modo nel manifatturiero. E sembra non aver un lieto fine neanche la storia gloriosa dell'Indesit nonese, acquistata nel 2014 dal gruppo americano Whirlpool, che adesso ha annunciato 1350 licenziamenti entro il 2018: oltre 120 a None, 800 a Carinaro, provincia di Caserta e il resto ad Albacina, Ascoli Piceno.

**Una storia gloriosa e un lento declino.**

Negli anni '60 la torinese Indesit occupava fino a 6000 persone nel solo stabilimento di None e altri 6000 negli altri otto stabilimenti italiani. Negli anni '90, dopo l'acquisizione da parte del marchigiano Merloni, Indesit divenne il secondo marchio europeo nella vendita di elettrodomestici, dopo la svedese Electrolux. La produzione venne progressivamente spostata all'estero. Nel 2004 la metà della produzione avveniva fuori dall'Italia e solo un sesto dei tre miliardi di fatturato era prodotto in Italia. Ancora nel 2007 resistevano in 630 tra operai e impiegati. Nel 2009 l'Indesit annunciò la chiusura dello stabilimento di None ma il pericolo fu scampato.

**In realtà si trattava di un rinvio** perché nell'aprile 2012 l'azienda confermava di voler spostare interamente la sua produzione in Polonia. Una doccia fredda per i 380 lavoratori rimasti: cassa integrazione per 360 lavoratori. A nulla valsero le proteste, i *sit-in*, i tavoli istituzionali con i ministri dello Sviluppo Economico che sono seguiti negli anni.

«Le delocalizzazioni cominciano sempre allo stesso modo – dichiarava Pino Lo Gioco, sindacalista Cgil, nell'aprile 2012 ai microfoni di *Radio Beckwith evangelica* –. Ma se guardiamo alla Germania, dove la Bosch domina, vediamo che li

i manufatti sono prodotti in Germania. Bisogna produrre in Italia». Parole finite al vento, se consideriamo gli sviluppi e la realtà attuale. Epilogo finale? Nel 2014 Merloni cede l'intera proprietà di Indesit al gruppo americano Whirlpool, che con Electrolux si contende il primato di produzione mondiale di elettrodomestici. Whirlpool aveva mantenuto il Centro di ricerche sulle lavatrici a None. Poi il fulmine a ciel sereno, giovedì 16 aprile: 1350 esuberi, chiusura di None e licenziamento dei suoi 120 lavoratori. I sindacati si sono affrettati a convocare un tavolo con l'azienda. Ma lunedì 20 aprile il tavolo è saltato ancor prima di iniziare. L'azienda ha confermato gli esuberi e i sindacati se ne sono andati. E adesso interverrà il governo.

**«Ora abbiamo indetto 12 ore di sciopero**

per contrastare le chiusure – dichiara ora Pino Lo Gioco –. Questa è la nostra prima risposta. Nell'incontro al Ministero entreremo nei dettagli del nuovo piano dell'azienda per convincerli a scongiurare i tagli. Anche perché il piano prevede investimenti per 500 milioni di euro che non sono pochi. In sostanza l'azienda ci ha detto: «se voi ci convincete che non chiudendo i siti produttivi in Italia noi torneremo comunque a essere competitivi e leader nel settore, potremmo ascoltarvi». Anche se None è meno visibile di Caserta noi lo difenderemo».

**A fine aprile, a None,** manifestazione davanti allo stabilimento con i sindacati del territorio e la Regione: «per sottolineare l'importanza di mantenere in vita il sito produttivo e proseguire l'attività lavorativa», ha dichiarato Cristina Maccari della Fim Pinerolo, che ha partecipato a un'assemblea in fabbrica. «Abbiamo spiegato ai lavoratori – ha aggiunto Maccari – le ragioni della rottura della trattativa con l'azienda e lo spostamento della trattativa al ministero dello Sviluppo Economico in quanto in quella sede l'azienda ha firmato un piano industriale e il Governo si è fatto garante della sua realizzazione».